



## IL COMMENTO

## MANCANO I RESPONSABILI DELLA STRAGE DI USTICA

**DARIA BONFIETTI \***

In questo quarantesimo anniversario ricordo con commozione le povere vittime del Dc9 di Mantova: penso a Lorenzo Ongari, alla famiglia Marfisi, ad Alberto Bonfietti, a Rita Guzzo e abbraccio ancora una volta e ringrazio di cuore i tanti cittadini che sono stati sensibili alla battaglia per la verità.

Non posso dimenticare in proposito le iniziative del Comitato mantovano.

Le bellissime serate con Franca Rame o al teatro Bibiena con il Jazz di Acustica. E poi quel volo del 1993 per congiungere simbolicamente Bologna con Palermo, nel quale mi ha accompagnato anche Paolo Boldrini in rappresentanza della stampa.

Nei manifesti per l'anniversario abbiamo voluto riportare due frasi: "C'era la guerra quella sera del 1980" e "Il Dc9 è stato abbattuto". Questa è la verità! Una verità che deve essere completata con l'individuazione degli autori materiali della strage: chi nel cielo ha compiuto l'azione

mortale. Dopo che il presidente Cossiga ha accusato dell'abbattimento la Francia, che cercava di colpire il leader libico Gheddafi, si è aperta una nuova fase di indagini da parte della procura della Repubblica di Roma; a questi giudici deve essere fornito ogni tipo di documentazione.

Sappiamo che la grande distruzione delle prove è stata effettuata dai militari del nostro Paese, ma oggi dobbiamo pretendere da Paesi amici e alleati, Stati Uniti, Francia e Libia, di cui è provata - da documentazione Nato - la presenza di aerei attorno al Dc9, risposte precise alle rogatorie internazionali.

È ormai assodato che Ustica è stato un capitolo della recrudescenza, proprio nell'80, della guerra fredda che per sua natura è essenzialmente segreta, ma proprio per questo ancor più determinato deve essere l'impegno delle istituzioni e del governo per la ricerca della verità. Come ogni anno i parenti delle vittime si troveranno in Comune a Bologna e con loro sarà anche il presidente della Camera, onorevole Fico. Un incontro per ribadire il bisogno di verità e di impe-

gno da parte delle istituzioni. Poi, dal Museo per la memoria di Ustica, sarà aperto un convegno organizzato dalla Federazione nazionale della stampa dal titolo: "Cosa avremmo saputo di Ustica senza la stampa?" che ripercorrerà le tappe della vicenda.

Ricordiamo che Ustica è una verità nota nell'immediatezza dell'evento: è documentato dalle registrazioni delle conversazioni tra i siti radar uno stato di allarme già durante il volo.

Si vedevano aerei militari "razzolare" attorno al Dc9. Era immediatamente a disposizione ed è stato visionato un tracciato radar con un'evidente manovra d'attacco al Dc9. Ma è stato deciso che noi, i cittadini, non dovevano sapere.

I militari, l'Aeronautica forte del suo prestigio e delle sue capacità tecniche, hanno fatto intendere che in un cielo, che si sosteneva assolutamente vuoto e senza pericoli, l'aereo poteva essere caduto soltanto per un cedimento strutturale. La "tragica ovvietà che gli aerei cadono".

In un breve periodo la vicenda Ustica è scomparsa dall'attenzione, proprio come il Dc9 si era inabissato nel Tirreno.

Ora, invece, abbiamo la verità, almeno sulle cause dell'evento, consegnata nel 1999 dalla sentenza-ordinanza del giudice Priore, e dobbiamo percorrere l'ultimo passo, individuare i responsabili materiali dell'attacco all'aereo civile. C'è ancora bisogno di una grande spinta dell'opinione pubblica sulle istituzioni per la memoria delle povere vittime, ma ancor più per vedere ristabilita la nostra stessa dignità nazionale.

**\* PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PARENTI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA**

